



# Club Alpino Italiano

Sezione di Melzo - Angelo Taveggia  
infocaimelzo@gmail.com - www.caimelzo.it

## Rifugio Benigni - lago Piazzotti

<b>Giorno</b>	9 luglio 2022	<b>Meta Escursione</b>	Rifugio Benigni- lago Piazzotti			
<b>Trasporto</b>	Mezzi propri	<b>Ritrovo</b>	h 08,30 c.a parcheggio curva dei sciocc ( Cusio BG- strada per i piani dell'Avaro)			
<b>Partenza escursione</b>	h 08,30 c.a. curva dei sciocc					
<b>Quota Massima</b>	2224 lago Piazzotti					
<b>Dislivello</b>	Mt.674	<b>Tempo percorrenza A/R</b>	5 ore c.a.	<b>Difficoltà</b>	E/EE	
<b>Cosa portare</b>	Pranzo al sacco e abbigliamento come scheda allegata.					
<b>Responsabile Uscita</b>	Antonio					

### Percorso

Qualche tornante prima dei Piani dell'Avaro, presso la Curva degli Sciocc mt.1550 c.a, sulla sinistra parte il sentiero con segnavia 108 che inizia risalendo una gradinata di legno, entrando nel rado boschetto soprastante, alternando tratti semipiani a qualche breve strappo. Si attraversa un torrentello e poco più avanti si esce dal bosco, percorrendo una vasta radura, e superando la Baita Valletto mt. 1650; qui troviamo una baita, una stalla e una fontana abbeveratoio per gli animali che pascolano nei dintorni.

Oltre l'alpeggio troviamo un bivio; a sinistra si va in Val Pianella mentre a destra continuiamo con il sentiero n. 108. Dobbiamo ora compiere un ampio giro a mezza costa lungo il fianco della montagna alla nostra destra. Il percorso non è faticoso. Un torrente scende formando una piccola cascata e poi attraversa il sentiero. Al termine del giro (m. 1680) iniziamo a salire decisamente. Superiamo un rivolo d'acqua e passiamo sotto i tralicci dell'alta tensione. A quota 1760 incontriamo il sentiero n. 107 che sale da Ornica e si unisce al nostro. Da questo punto la segnaletica riporterà alternativamente i numeri 107 e 108. Poco dopo raggiungiamo la fonte San Carlo mt. 1770. Quindi si spunta al circo superiore, in una vasta conca con in al centro il largo Passo Salmurano mt. 2017, e sol lato sinistro la rocciosa cresta che discende dal Pizzo Giacomo mt. 2184, noi proseguiamo in direzione del passo, passando sotto le verticale del passo e ci spostiamo verso sinistra, senza salire al medesimo. Quindi giungiamo alla base di un ripido canalino, spesso con neve anche in stagione avanzata, lo si deve risalire. Se c'è neve è meglio, la salita è più regolare, naturalmente che sia neve stabile, altrimenti bisogna inerpicarsi tra roccette spesso umide, senza vere difficoltà ma con un minimo di attenzione che il caso ci impone. Sbucati dal canalino, in breve tenendosi verso destra, si risale l'ultimo tratto per raggiungere il pianoro che ospita il Rifugio Benigni mt. 2222 e il lago Piazzotti mt. 2224.

Per il ritorno si ridiscende il canalino, per poi risalire il sentiero 101 al passo Samurano e proseguire per un breve tratto in salita. Il sentiero prosegue a mezza costa con lievi sali-scendi fino a scendere a un pianoro dove si trova una stalla ricavata sotto un masso. Si risale fino a trovare dei segnavia e da lì si prosegue per i piani dell'Avaro passando sotto la vetta del Monte Avaro. Dai piani dell' Avaro(dove troviamo rifugio Monte Avaro) si scende lungo una strada asfaltata fino al parcheggio.

## La scala delle difficoltà per l'escursionismo

### T = TURISTICO

Itinerari su stradine, mulattiere o comodi sentieri senza tratti esposti, con percorsi ben evidenti e che non pongono incertezze o problemi di orientamento. Si svolgono in genere sotto i 2000 metri di quota e costituiscono di solito l'accesso ad alpeggi o rifugi. La durata massima del percorso è in genere di circa 3 ore. Richiedono una certa conoscenza dell'ambiente montano e preparazione fisica alla camminata.

### E = ESCURSIONISTICO

Itinerari che si svolgono quasi sempre su sentieri, oppure su tracce di passaggio in terreno vario (pascoli, detriti, pietraie), di solito con segnalazioni; possono esservi brevi tratti pianeggianti o lievemente inclinati di neve residua. Possono svolgersi su pendii ripidi; i tratti esposti sono in genere protetti (barriere) o assicurati (cavi). Possono avere singoli passaggi su roccia, non esposti, o tratti brevi e non faticosi né impegnativi grazie ad attrezzature (scalette, pioli, cavi) che però non necessitano l'uso di equipaggiamento specifico (imbracatura, moschettoni, ecc.). Richiedono un certo senso di orientamento, come pure una certa esperienza e conoscenza del territorio montagnoso, allenamento alla camminata, oltre a calzature ed equipaggiamento adeguati. Gli itinerari possono spingersi oltre i 2000 metri di quota e richiedere più di 3 ore di cammino.

### EE = ESCURSIONISTICO PER ESPERTI

Si tratta di itinerari generalmente segnalati ma che implicano una capacità di muoversi su terreni particolari. Sentieri o tracce su terreno impervio e infido (pendii ripidi e/o scivolosi di erba, o misti di rocce ed erba, o di roccia e detriti). Terreno vario, a quote relativamente elevate (pietraie, brevi nevai non ripidi, pendii aperti senza punti di riferimento, ecc.). Tratti rocciosi, con lievi difficoltà tecniche (percorsi attrezzati, vie ferrate fra quelle di minor impegno). Necessitano: esperienza di montagna in generale e buona conoscenza dell'ambiente alpino; passo sicuro e assenza di vertigini; equipaggiamento, attrezzatura e preparazione fisica adeguati. Per i percorsi attrezzati è inoltre necessario conoscere l'uso dei dispositivi di autoassicurazione (moschettoni, dissipatore, imbracatura, cordini...). Gli itinerari si spingono normalmente oltre i 2000 metri di quota e richiedono più di 5 ore di cammino.

### EEA = ESCURSIONISTICO PER ESPERTI CON ATTREZZATURE

Per certi percorsi attrezzati o vie ferrate, dotati di corde fisse, catene, pioli o scale, al fine di preavvertire l'escursionista che l'itinerario richiede l'uso dei dispositivi di autoassicurazione, si utilizza la sigla: EEA. A volte, sono considerati come itinerari EEA anche quelli che, pur comportando sovente un impegno fisico paragonabile a quello richiesto dagli itinerari classificati ai più bassi livelli delle difficoltà alpinistiche, si distinguono per la mancanza di attrezzature e segnalazioni sul terreno e quindi necessitano di una maggiore esperienza alpinistica. Gli itinerari normalmente richiedono più di 3 ore di cammino.

## Materiale individuale OBBLIGATORIO per effettuare un'escursione

Zaino di capacità compresa tra i 30-40l

Maglia intima, il più possibile aderente e in materiale traspirante

Micropile o maglia a manica lunga

Pile pesante o maglione

**Pantaloni lunghi**

Calzettoni da trekking

Scarponi da trekking

Giacca a vento impermeabile non imbottita

Cappello

Guanti

Occhiali da sole

Maglia di ricambio

Borraccia o termos

Pranzo al sacco

### Note:

**È decisione insindacabile del capogita non accettare partecipanti senza il materiale sopraindicato. È decisione insindacabile del capogita variare la meta dell'itinerario in base ad avverse condizioni meteo o in base a qualsiasi suo personale giudizio di "scarsa sicurezza" del tracciato proposto. È decisione insindacabile del capogita annullare la gita per assenza di sicurezza.**

